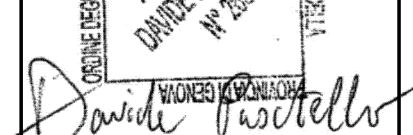


Committente: SOC. SAMMI S.R.L. VIA CAMILLO HAJECH, 14 20129 - MILANO C.F./P.IVA: 03577900966 Amministratore unico: Sig.ra Chiara Mapelli (C.F. MPL CHR 75A43 F205A)	Titolarita' Conduttore	Firme
Localita' COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) VIA CERVARA, 10 - N.C.E.U. FG. 12, MAPP.LI 199, 308, 310	<input checked="" type="checkbox"/> S.U.A. <input type="checkbox"/> Aut. Paesaggistica <input type="checkbox"/> Variante <input type="checkbox"/> Sanatoria	
Progetto STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO E CONTESTUALE RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER INTERVENTO DI RECUPERO FUNZIONALE DI PORZIONE DI FABBRICATO RICOMPRESA TRA IL CHIOSTRO ED IL CORPO CONVENTUALE CON INSERIMENTO DI ASCENSORE PER DISABILI E REALIZZAZIONE DI DUE SERRE NEL COMPLESSO POLIFUNZIONALE TURISTICO CULTURALE DELL'EX CONVENTO DI SAN GIROLAMO DELLA CERVARA. INTEGRAZIONE ED AGGIORNAMENTO NORMATIVO DEGLI ELABORATI E DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA DEL 28/03/2018 AVENTE PROT. 11918		
Oggetto della tavola S.U.A. - RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S. AI SENSI DELLA L.R. 32/2012	Tav. n.	S4
	Scala:	
Progettista: Architetti Fazio Piscitello Associati Via F. Vinelli 9/6 - 16043 Chiavari (GE) Tel. 347/0343578 - mail: davide.piscitello@afpa.it	Data:	NOVEMBRE 2024
	Aggiornamento:	MAGGIO 2025
Collaboratore:	Timbro	

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELLA L.R. 32/2012

Oggetto	PROGETTO DI STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO (S.U.A.) E CONTESTUALE RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE - Recupero funzionale del Complesso Monumentale dell'Abbazia di S. Girolamo denominata "La Cervara" sito in comune di Santa Margherita Ligure in Via Lungomare Rossetti, 10, censito al locale n.c.T. al fg. 12, mappali 199, 308, 310
Comune o ambito territoriale:	Santa Margherita Ligure (GE)
Autorità Procedente	Comune
Proponente	Soc. SAMMI S.R.L. con sede a Milano in via Camillo Hajech 14, C.F. / P.IVA: 03577900966, amministratore unico sig.ra Chiara Mapelli (Cod. Fisc.: MPL CHR 75A43 F205A)



1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Questa parte del documento deve contenere una descrizione sintetica del piano e dei suoi contenuti, tale da individuare l'ambito di pertinenza dello stesso e i potenziali effetti significativi sull'ambiente.

Principali riferimenti per l'inquadramento del piano

Lo strumento Urbanistico Attuativo (S.U.A.) della Cervara è stato redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 8 luglio 1987, n. 24 così come richiesto dall'art. 12 comma 3 delle Norme di Attuazione contenenti le modifiche regionali, testo collazionato ai sensi del punto 3 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 14/2023, del Piano del Parco di Portofino approvato con D.C.R. n. 33 del 26 giugno 2002, modificato con D.C.R. n. 21 del 04 agosto 2011 e D.G.R. del 22 marzo 2012, variante adottata con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 1 del 19 gennaio 2023 ed

approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 19 settembre 2023.

Il progetto è finalizzato al recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompresa tra il chiostro e il corpo conventuale del complesso monumentale dell'Abbazia di S. Girolamo denominata "La Cervara" con inserimento di un ascensore per disabili oltre che realizzazione di due serre.

L'area d'intervento è localizzata in comune di Santa Margherita Ligure, loc. Cervara e si estende su di una superficie di 11.000 mq.

L'area di proprietà della soc. GEMA S.r.l. e di cui la soc. SAMMI S.r.l. è la conducente, distinta al locale NCT al foglio 12, mappali 199, 308, 310 risulta completamente ricompresa all'interno dell'area di sviluppo - D2 così come meglio individuata nella cartografia Tavola Ovest (perimetrazione delle fasce di protezione) allegata al Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino.

Il P.R.G. del comune di Santa Margherita Ligure risalente all'anno 1974 demanda all'Ente Parco Portofino la normativa di zona.

Attualmente nell'area d'intervento non sono in corso altri piani urbanistici e non vi sono interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

Non vi è presenza di progetti o piani assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC.

Attualmente il comune di Santa Margherita Ligure sta redigendo il P.U.C. con determinazione dirigenziale dell'Area 4 n. 1349 del 10/12/2021, previa delibera di indirizzo della giunta Comunale n. 260/2021 è stato istituito l'Ufficio di Piano per la progettazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) facente capo al Servizio Urbanistica.

In accordo ai principi di sostenibilità di cui all'art. 8 del P.T.R. adottato con DCR 2/2022 il S.U.A. prevede di privilegiare l'utilizzo di superfici già impermeabilizzate e il riuso di fabbricati esistenti, assicurando nelle sistemazioni d'area condizioni di permeabilità, soprattutto in situazioni soggette a rischio idrogeologico, anche con impiego di sistemi di drenaggio sostenibile basati sulla raccolta e pulizia delle acque superficiali e loro rilascio controllato nell'ambiente.

Il S.U.A. non prevede trasformazione dell'assetto del versante in quanto riferito a mere opere edili da realizzarsi in un cavedio interno già antropizzato. La realizzazione delle due serre, funzionali alla gestione degli ampi giardini, contribuisce al mantenimento ed alla gestione dell'integrazione della vegetazione autoctona mentre il ripristino degli elementi lineari contribuisce alla conservazione dei caratteri paesaggistici tradizionali ed alla continuità ecologica (muri in pietra, filari, siepi, ecc.).

1.2 Campo di applicazione e competenza

Il S.U.A. rientra nell'ambito di applicazione della procedura di verifica preliminare di assoggettabilità a VAS ai sensi del comma 3 dell'art.3 della L.R. 32/2012 in quanto strumento atto a definire il quadro di riferimento per l'autorizzazione del progetto di riqualificazione del complesso monumentale della Cervara così come richiesto dalla specifica normativa dell'Ente Parco di Portofino. Il Piano, in quanto limitato al recupero di spazi interclusi da fabbricati esistenti, presenta limitati effetti sull'ambiente circostante.

L'Autorità competente per la Verifica di Assoggettabilità del Piano ai sensi del comma 2 dell'art.5 è il Comune di Santa Margherita Ligure della L.R. 32/2012 in quanto la sua approvazione è attribuita alla competenza della medesima amministrazione.

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto al fine di valutare i parametri ambientali e gli effetti che potrebbe avere sull'ambiente l'intervento di recupero funzionale di parte degli spazi ricompresi nel Complesso Monumentale dell'Abbazia di San Girolamo della Cervara.

L'area del S.U.A. risulta esterna rispetto a quella individuata dal S.I.C. IT1332603 "PARCO DI PORTOFINO" ricompreso nella Rete Natura 2000 di cui alla [legge regionale 10 luglio 2009, n. 28](#) (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) e pertanto ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della L.R. 32/2012, il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS non contiene gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza.

1.3 Descrizione del piano

Il SUA è finalizzato all'approvazione dell'intervento di recupero funzionale di parte degli spazi ricompresi nel Complesso Monumentale dell'Abbazia di San Girolamo della Cervara tramite ripristino della porzione di fabbricato

ricompreso tra il chiostro e il corpo conventuale, l'inserimento di un ascensore a norma disabili e la realizzazione di due serre per la manutenzione degli ampi giardini.

L'intervento non implica problematiche di tipo economico, al progetto è stato allegato un piano aziendale che descrive il cronoprogramma e la previsione dei costi per la realizzazione dell'intervento. Nella scheda vengono altresì descritti compiutamente i risvolti sull'aumento del personale impiegato per il miglioramento e 'implementazione dei servizi svolti.

Finalità del progetto è quindi stata l'individuazione di una destinazione d'uso compatibile con la tutela e del complesso monumentale caratterizzato da una stratificata e consolidata immagine sia sotto il profilo specificatamente architettonico che sotto gli aspetti territoriali e paesaggistici.

La soluzione progettuale ha tenuto conto di tutto ciò, individuando la possibilità di poter esplicare le diverse funzioni che portano alla gestione del complesso mantenendo inalterata la tipologia dei luoghi, inserendo funzioni con esso compatibili.

Un elemento accessorio, ma indispensabile alla gestione, è la zona dedicata alle cucine ed ai magazzini.

All'interno del cortile sono risultate visibili tracce di parti dirute che testimoniano la preesistenza di costruzioni forse anch'esse dedicate a cucine, forni, magazzini. Nel progetto la cucina è stata posta al livello delle sale di ricevimento, i magazzini al piano del cortile, una scala esterna ed una interna collegheranno la cucina al piano del "giardino dei semplici" mentre un montacarichi a scomparsa collegherà il magazzino alla cucina ed alla copertura superiore.

La copertura del nuovo volume sarà a terrazzo con pavimentazione in pietra locale posata a disegno, riprendendo le pavimentazioni esistenti nel giardino e comprendendo le scale di collegamento alla quota del giardino dei semplici.

Gli interventi a progetto sono qualificabili come interventi di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente e delle relative aree pertinenziali, di cui alle lettere c) del comma 1 dell'art. 3 del T.U. Edilizia approvato con D. Lgs. n. 380 del 6.6.2001 e rispettano i caratteri tipologici e tradizionali dell'edificio vincolato così come indicato all'art. 24 del Regolamento per la riqualificazione del patrimonio edilizio del Parco Naturale Regionale di Portofino utilizzando materiali e finiture in linea con quanto indicato dalla guida e codice materiali allegata allo stesso regolamento.

In applicazione a quanto previsto dalla Legge 13/2008 e D. Lgs. 236/89 in tema di abbattimento barriere architettoniche per portatori di disabilità motorie per rendere accessibili i vari piani del Complesso è stato previsto un ascensore da realizzarsi in castelletto esterno nel cortile interno e quindi non visibile da spazi pubblici.

Gli interventi proposti, soggetti a S.U.A. per la speciale normativa urbanistica vigente, non costituiscono di fatto interventi di rilevanza urbanistica tali da poter costituire una qualsivoglia problematica paesaggistica essendo limitati ad interventi di limitata dimensione e di minimo impatto ambientale. Le norme Tecniche di Attuazione Parco Regionale di Portofino prevedono la realizzazione di due serre che saranno realizzate in ferro e vetro, per una superficie massima di mq.60,00 funzionali alla manutenzione degli ampi spazi verdi e dei giardini.

Gli interventi edilizi inseriti nel Pano in quanto limitati all'interno dell'area di sviluppo D2, di completa proprietà della soc. GEMA S.r.l. non producono effetti sul territorio circostante.

Dal punto di vista dell'inserimento paesistico ambientale al progetto è stata allegata una relazione paesaggistica redatta ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. in applicazione del DPCM del 12 Dicembre 2005 e dell'Accordo stipulato in data 30.07.07 fra Regione Liguria e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che descrive compiutamente l'intervento e le caratteristiche dell'opera, gli effetti paesaggistici conseguenti, valutabili come nulli, in quanto non percepibili da spazi pubblici esterni nonché le eventuali modalità di mitigazione.

L'area d'intervento è individuata nell'assetto Insediativo del vigente P.T.C.P in zona "insediamenti Sparsi - Regime normativo di CONSERVAZIONE (IS-CE) disciplinato dall'art. 48 delle N.T.A.

Gli interventi individuati nel S.U.A. rispettano gli obiettivi della disciplina di zona PTCP in quanto conservano sostanzialmente inalterata la situazione attuale per quanto riguarda i rapporti qualitativi tra l'insediamento ed il contesto ambientale rendendo al contempo possibile in sintonia con i caratteri propri della zona il recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompresa tra il chiostro e il corpo conventuale e soddisfacendo così alla carenza di ordine funzionale connessa al servizio "cucina"

Con riferimento all'ambito di Conservazione il S.U.A. non prevede meccanismi di delocalizzazione finalizzati al superamento di criticità ambientali.

1.4 Descrizione del contesto e stato dell'ambiente

Il S.U.A. è riferito all'area di sviluppo D2 del piano del Parco Naturale Regionale di Portofino, variante adottata con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 1 del 19 gennaio 2023 ed approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 19 settembre 2023. Area normata dall'art. 12 delle NTA, testo collazionato ai sensi del punto 3 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 14/2023.

Il contesto ambientale in cui si inserisce il S.U.A. è l'ambito territoriale facente capo al complesso monumentale della Cervara, eremo di bellezza prospiciente Punta della Cervara, incuneato in modo discreto nel tratto di costa che va da Santa Margherita Ligure a Portofino. Scelto dai monaci benedettini nel trecento quando fondarono il primo cenobio.

Come riportato nella relazione storico artistica allegata al rinnovo del provvedimento di vincolo del 19 settembre 2007, il complesso Conventuale della Cervara, situato a picco sul mare sulla strada che va da Santa Margherita a Portofino, deve il suo nome alla famiglia "Cervaria" che era proprietaria di molti terreni in questa località: l'etimo Cervaria, con le varianti Servaria o Sylvaria, deriva a sua volta da Sarvea, vocabolo dialettale (dal latino silva) che significa, appunto, selva.

Ancora oggi il monte è ricoperto da un bosco mediterraneo ricco di lecci, pini d'Aleppo, lentisco, viburno, corbezzolo, bosco che, quando ci si avvicina al complesso conventuale, si dirada e lascia il posto a ulivi, agrumi e al curatissimo giardino all'italiana.

L'Abbazia si articola su un pendio e si presenta come un corpo compatto in cui si evidenziano il giardino all'italiana che, organizzato su due livelli, si affaccia sul mare, il chiostro interno e le emergenze della torre campanaria e di quella difensiva. Verso monte si trova, invece, il giardino dei semplici racchiuso da spazi verdi organizzati a terrazzi che si alzano verso la collina. L'accesso alla Cervara avviene, superata la località di Paraggi, tramite una stradina in salita che conduce al piazzale compreso tra la facciata laterale della chiesa e il fronte mare. In adiacenza all'ingresso principale sorge la torre saracena cinquecentesca, a base pressoché quadrata, che ha mantenuto l'aspetto militare, con i quattro prospetti scanditi da piccole aperture e la copertura merlata.

L'ambito d'intervento è posto all'interno del territorio soggetto al vincolo paesistico n° 70247 "Promontorio di Portofino, belvedere sulla riviera ligure" istituito con D.M. 11/06/1954 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 140 del 22/06/1954 con motivazione: *"il promontorio di Portofino, comprendente i territori appartenenti ai comuni di Recco, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo e Camogli in quanto, oltre a una ricca vegetazione arborea e a singolarità geologiche, il promontorio predetto possiede complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, nonché quadri naturali e punti di vista o belvederi accessibili"*

1.5 Quadro programmatico di riferimento

Il S.U.A. come indicato nel Piano Aziendale allegato sotto la lettera "T" prevede un miglioramento della qualità dei servizi per gli ospiti e per le maestranze addette che potranno avere spazi di lavoro più adeguati e meno faticosi da gestire.

Inoltre la realizzazione delle due serre faciliterà il potenziamento agricolo della produzione ortofrutticola che, a chilometro zero, sarà utilizzata dai cuochi per cucinare cibi di alta qualità biologica in coerenza con le politiche regionali e nazionali.

1.6 Motivazione sintetica delle scelte adottate

Le motivazioni che hanno portato alle scelte adottate sono dovute al miglior sfruttamento degli spazi esistenti in funzione dei servizi svolti dalla struttura tenendo sempre in massima considerazione la tutela del bene.

L'opzione "zero" ovvero lo scenario di riferimento in assenza del piano, non consente il mantenimento di uno standard di eccellenza nel settore della ristorazione e non permette l'accessibilità di ospiti portatori di disabilità motorie a diversi spazi della struttura. Al contempo per la cura dei giardini e l'aumento della produzione

ortofrutticola sono necessari spazi di ricovero per fiori, essenze e piante da frutto.

Come già indicato nel piano aziendale, la realizzazione della nuova cucina contribuirà a razionalizzare il layout della produzione dei cibi con i più avanzati sistemi di cottura usufruendo di attrezzature innovative che consentano di mantenere alti gli standard di qualità rafforzando il profilo legato alla ristorazione con l'intento di continuare la tradizione ligure utilizzando prodotti coltivati in luogo e messi a disposizione dei cuochi. Con la realizzazione del magazzino potrà essere razionalizzato lo stoccaggio delle derrate alimentari con i più avanzati sistemi di conservazione e lo stoccaggio organizzato di acque, vini, e attrezzature per il servizio di ristorazione, tovagliato, stoviglie, tavoli, sedie ecc. ecc.

Con la realizzazione delle due serre e con il potenziamento agricolo relativo alla produzione ortofrutticola il giardino sarà molto più interessante e di questo potranno goderne gli ospiti e i visitatori che, a seguito delle convenzioni con il Ministero dei Beni Culturali e con la Regione Liguria, possono accedere con visite guidate alla Cervara ed ai suoi giardini, in collaborazione con Enti pubblici e privati, quali, la Regione Liguria, il Comune di Santa Margherita Ligure, il F.A.I., l'Associazione Dimore Storiche Italiane, i Grandi Giardini Italiani, Orticola di Lombardia ecc. ecc.

Si potranno inoltre istituire laboratori di giardinaggio e produzione ortofrutticola in collaborazione con le scuole.

1.7 Principali dati del piano

Come meglio specificato nella scheda informativa (Allegato A2) redatta per l'attivazione della Conferenza di Servizi ex art. 59 ed 84, comma 2, L.R. 36/1997 e art. 14, 14bis e 14ter della L. 241/1990 e s.m.i. allegata al S.U.A. nonché nella tabella di cui all'Allegato "E" i dati di progetto sono i seguenti:

Superficie interessata (S.U.A.)	mq.	11.001,00
Superficie coperta esistente:	mq.	3.621,93
Rapporto di Copertura esistente:	%	0,3292
Altezza massima esistente:	mt.	21,76
Superficie coperta a progetto:	mq.	280,70
Altezza massima a progetto:	mt.	15,26
Nuova superficie a progetto:	mq.	280,70
Percentuale ampliamento	%	7,75
Totale Superficie coperta:	mq.	3.902,63
Rapporto di Copertura a progetto:	%	0,3547
Indice di fabbricabilità territoriale e fondiaria:		0

In merito all'applicabilità di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2/2017 si ritiene che il presente S.U.A. ne risulti escluso in quanto non ricompreso nella casistica di cui all'art. 1, comma 2 dello stesso regolamento.

Il S.U.A. non prevede aumento dell'attuale capacità insediativa dell'area d'intervento.

L'attuazione dell'intervento urbanistico-edilizio che prevede unicamente ampliamento delle superfici accessorie destinate al servizio dell'ospitalità ed accoglienza non genera aumento del Carico Urbanistico in quanto mantiene invariato il fabbisogno di dotazioni territoriali del complesso immobiliare.

L'ampliamento degli spazi da adibirsi a locale cucine e relativi magazzini comporterà come indicato dal già citato Piano Aziendale un incremento del personale di n° 05 unità da ritrovarsi tra cuochi, aiuti ed inservienti.

Il numero di addetti previsto è superiore rispetto a quello ricavabile seguendo l'Allegato 3 alla D.G.R. n. 321 dell'11 maggio 2018: "Linee Guida per le modalità di calcolo delle unità di carico urbanistico" che per la destinazione d'uso turistico culturale e direzionale prevedono come da L.R. 2/2017 un addetto aggiuntivo per ogni 100 mq. di S.U. produttiva di nuova previsione, quindi un UCU produttivo di previsione di solo ulteriori n° 03 unità.

In termini di aumento degli Abitanti Equivalenti così come definiti dall'art. 2, comma 1 del Regolamento Regionale n. 2/2017, si evidenzia che le n° 05 unità di personale addetto alla cucina generino un aumento pari a n° 02 A.E. (n° 01 A.E. ogni 03 addetti)

In merito al rispetto degli standard urbanistici richiesti dall'art. 3 del D.M. 1444/68, il S.U.A. non prevede il ritrovamento di spazi da destinarsi a standard urbanistici trattandosi di intervento relativo a "Complesso Turistico -

Culturale"

1.8 Obiettivi del piano e obiettivi di sostenibilità

Il S.U.A. si pone l'obiettivo di migliorare gli standard dei servizi erogati dalla struttura tramite l'adeguamento degli spazi da destinarsi alla cucina, al magazzinaggio delle derrate alimentari e l'implementazione degli spazi necessari alla cura dei giardini. Interventi specifici sono stati progettati per consentire l'accessibilità ai portatori di disabilità motorie a parti del complesso prima non visitabili.

Il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità con riferimento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed alla Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici tramite le seguenti azioni:

- 5.1 Area Persone: Scelta strategica II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano tramite assunzione di personale che miri a ridurre la disoccupazione tra le fasce più deboli della popolazione. In tale ottica può rientrare l'intenzione del committente di incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità. (PROSPERITÀ.II.2)
- 5.2.Area Pianeta: Scelta strategica I. Arrestare la perdita di biodiversità tramite la salvaguardia ed il miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri (PIANETA.I.1) Obiettivo attuabile tramite la realizzazione delle serre da utilizzarsi per una miglior gestione dei giardini, degli ampi spazi verdi e dell'agrume. La possibilità di migliorare tale servizio contribuirà altresì a contrastare efficientemente la diffusione di specie esotiche invasive (PIANETA.I.2).

La realizzazione di laboratori di giardinaggio e produzione ortofrutticola in collaborazione con le scuole permetterà di integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità PIANETA.I.5)

Gli interventi a progetto tramite un attento recupero delle caratteristiche del sito consentono lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (PIANETA.III.5)

L'adeguamento degli spazi da destinarsi a cucina e magazzini unitamente contribuiranno ad una miglior gestione delle materie prime, anche grazie al contributo derivante dalla realizzazione delle due serre, contribuendo così all'abbattimento della produzione di rifiuti e promuovendo il mercato delle materie prime seconde (PROSPERITÀ.III.5)

1.9 Processo partecipativo (opzionale)

Non previsto dal presente S.U.A.

1.10 Varianti al Piano

Trattasi di nuovo Strumento Urbanistico Attuativo limitato all'area di sviluppo D2 ricomprensidente il Complesso Monumentale della Cervara e terreni di sua pertinenza.

2. STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI

2.1 Aria e cambiamenti climatici, mobilità

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante sulla qualità dell'aria in relazione al Piano di risanamento della qualità dell'aria e agli obiettivi di sostenibilità e i potenziali impatti relativi ai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Qualità dell'aria urbana - PM10 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)
Pianeta	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	Certificazioni energetiche degli edifici Consumi finali energetici del settore civile
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	

Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO) Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP

Gli obiettivi di sostenibilità della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici direttamente collegati a questo tema sono:

1. Promozione della pianificazione e progettazione per la prevenzione dei rischi e potenziamento del monitoraggio
2. Promuovere interventi sperimentali di adattamento in aree periurbane, periferie e centri storici, con particolare riferimento agli spazi pubblici
3. Aumentare conoscenza, educazione e formazione sui rischi climatici e le possibili misure di adattamento a livello urbano

Il territorio di pertinenza del piano o della variante appartiene alla Zona (come definite ai sensi del d.lgs.155/2010):

X cod. IT0714 **Denominazione:** Costa alta pressione antropica **Tipo:** non agglomerato
con la seguente classificazione relativa alla qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10:

S02	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
CO	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Nox	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Benzene	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
PM10	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
NO2	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore

X cod. IT0719 **Denominazione:** Costa ed entroterra **Tipo:** non agglomerato
con la seguente classificazione relativa alla qualità dell'aria per gli inquinanti: Pb, As, Cd, Ni, Ozono:

Pb	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
As	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Cd	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Ni	(Valutazione supplementare) valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Ozono	valori maggiori dell'obiettivo a lungo termine

Non ci sono punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale in prossimità dell'area di pertinenza del piano. La stazione di misura più vicina si trova a Rapallo.

Il piano è interessato da pressioni derivanti da emissioni di inquinanti e gas climalteranti o da sorgenti aventi incidenza sulla qualità dell'aria (ad esempio sistema del trasporto terrestre e marittimo, sistema energetico, attività produttive, domanda di mobilità)

Lo strumento Urbanistico Attuativo è limitato all'area di sviluppo D2 della Cervara. L'area d'intervento non è interessata da pressioni derivanti da emissioni di inquinanti. Unica possibile fonte inquinante è il traffico veicolare passante lungo la S.P. 227 littoranea per Portofino che soprattutto nel periodo estivo e nei fine settimana è particolarmente trafficata. L'arteria viaria è comunque ampiamente schermata dal promontorio roccioso e boscato della Cervara che si erge a picco sulla strada.

Di seguito si riportano i valori desunti dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera per il comune di santa margherita Ligure riferiti all'anno 2021:

BAP (Kg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,0355
C6H6 (Kg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 248,3320
CH4 (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,7179
CO (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 47,3238
CO2 (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 8250,6737
COVNM (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 9,9969
Cd (kg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,0002
N2O (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,1602
NH3 (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,1626
NOX (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 28,5560
Ni (kg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,0021
PM10 (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 2,1723
PM2,5 (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 1,5921
Pb (kg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,0255
SOX (Mg)	10	aria	07	Trasporti stradali	valore: 0,0186

Il piano non prevede interventi che possono influire in termini di peggioramento dello stato della qualità dell'aria e/o di aumento della popolazione esposta:

Gli interventi edilizi ricompresi nel S.U.A. in quanto limitati alla realizzazione di spazi ad uso cucina e servizi non generano un peggioramento dello stato della qualità dell'aria correlabile ad un potenziale aumento delle emissioni da traffico veicolare. Gli accessi al Complesso Monumentale della Cervara sono regolati tramite sbarra videosorvegliata. In occasione di eventi con particolare affollamento per il ricevimento degli ospiti si organizzano navette con partenza dal parcheggio del Covo di nord Est.

Le cucine a progetto saranno dotate dei più avanzati sistemi tecnologici per l'abbattimento dei fumi derivanti dalla combustione in atmosfera: cappe aspiranti con estrattori diretti e centrale di filtrazione a carboni attivi equipaggiata con filtro elettrostatico ad alta intensità, ventilatore centrifugo a doppia aspirazione, prefiltro aria tipo EU3, 85% gravimetrico e filtri con carbone attivo vegetale in cilindri.

Il piano prevede interventi che possono influire in termini di miglioramento dello stato della qualità dell'aria e/o di diminuzione della popolazione esposta.

Stante che il contesto in cui si agisce è scarsamente abitato (ville e case sparse) senza impatti cumulativi e che la qualità dell'aria non presenta criticità, l'utilizzo di navette quale trasporto condiviso per raggiungere la Cervara in occasione di manifestazioni, ceremonie ed eventi contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di riferimento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Il piano prevede interventi che possono influire in termini di miglioramento dello stato in relazione ai cambiamenti climatici

La realizzazione delle due serre permetterà una migliore gestione delle aree verdi e dei giardini anche tramite piantumazioni di nuovi alberi, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di riferimento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici tramite l'aumento della cattura di gas serra in natura e nello strato fertile dei suoli.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Non sono previsti effetti negativi .

2.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante sulla qualità delle acque in relazione agli obiettivi di sostenibilità, indagando i potenziali impatti che potrebbero riguardare le derivazioni idriche, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, il ciclo idrico integrato.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Personne	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-

	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
Pianeta		Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	Trattamento delle acque reflue
	II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
		Prelievi di acqua per uso potabile

Inoltre, occorre tenere in considerazione gli obiettivi di tutela del Piano di Tutela delle Acque, del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Derivazioni idriche.

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del Piano sulle derivazioni idriche, con particolare attenzione a quelle ad uso potabile.

L'area di pertinenza del piano è interessata dalla presenza di derivazioni idriche.

Le derivazioni idriche presenti sono: cod. 11003608 Piccola derivazione ad uso igienico sanitario, antincendio ed altri usi. (geotermico)

Identificativo Punto di Prelievo	12558
Codice Pratica	GDE6616
Denominazione Punto	P6616
Tipo Presa	POZZO
Tipo Uso punto prelievo/restituzione	di IGIENICO E ASSIMILATI (IGIENICO-SANITARIO ABBEV. BESTIAME-ANTINCENDIO-IMPIANTI AUTOLAVAGGIO-LAVAGGIO STRADE ED ALTRI USI)
Altri Usi punto prelievo/restituzione	di 04 IGIENICO E ASSIMILATI (geotermico)
Nome Comune Punto	+
Riferimenti Catastali Punto	SEZ: FOGLIO: MAPPALE:
Portata max (l/s)	
Portata media (l/s)	8.35
Volume derivato annuo (mc)	
Restituzione	NO
Oggetto	CONCESSIONE DERIVAZIONE DI ACQUA AD USO IGIENICO E ASSIMILATI (IGIENICO-SANITARIO ABBEV. BESTIAME-ANTINCENDIO-IMPIANTI AUTOLAVAGGIO-LAVAGGIO STRADE ED ALTRI USI) (BACINO) IN COMUNE DI S. MARGHERITA LIGURE
Nome Comune Concessione	S. MARGHERITA LIGURE
Localita Concessione	--
Altra Localita	
Bacino Idrografico Concessione	
Corso Acqua Concessione	--
Altri Corsi Acqua	0

Concessionari/Co-Richiedenti	SAMMI S.R.L.
Stato Pratica	IN ESERCIZIO
Data inizio concessione	2019-01-01
Data scadenza concessione	2019-12-31

L'area di pertinenza del piano/variante interferisce con aree di salvaguardia delle derivazioni idriche ad uso potabile:

Gli interventi a progetto ricompresi nel S.U.A. interferiscono con l'area di salvaguardia della derivazione idrica presente a valle del Complesso in quanto seppur esterni alla zona di tutela assoluta sono posti in zona di rispetto in quanto posti entro un raggio di 200 mt dal punto di captazione. (art. 21, comma 5, lett. a) delle norme di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 29 marzo 2016.

A tutela della presa idrica nella realizzazione degli interventi previsti dal S.U.A. si rispetterà quanto indicato al comma 4 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 per quanto pertinente alla tipologia d'intervento, evitando: la dispersione di fanghi e acque reflu, anche se depurati, l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche, la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.

Il piano prevede interventi che possono interferire con le aree di protezione o che possono influire in maniera negativa sull'efficienza delle derivazioni idriche (anche per quelle ad uso irriguo o industriale):

Si provvederà ad una corretta regimentazione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture previste a progetto. Le acque reflu saranno debitamente convogliate nella rete fognaria esistente. Lo spandimento di concimi chimici e fertilizzanti sarà effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche.

Vista l'esiguità degli interventi a progetto non è previsto di mettere in atto misure di mitigazione o di compensazione per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente.

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali impatti sulle acque superficiali e sotterranee in aree inquinate da nitrati di origine agricola.

L'area di pertinenza del piano non è interessata da zona vulnerabile da nitrati di origine agricola. (D.G.R. n. 955/2019)

Il piano non prevede interventi che possono influire in maniera negativa sullo stato della qualità delle acque superficiali o sotterranee.

Ciclo idrico integrato.

Questa sezione è volta a ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante sulla qualità delle acque, con particolare riferimento all'approvvigionamento idrico e ai servizi di fognatura e depurazione, in relazione all'eventuale aumento di Abitanti Equivalenti, alla tipologia di impianti di trattamento degli scarichi delle acque reflu, alle caratteristiche e allo stato del corpo idrico recettore, alla dimensione in termini di AE dell'agglomerato di riferimento, alla capacità di approvvigionamento idrico.

Il piano non prevede interventi che possono interferire con corpi idrici superficiali e/o sotterranei individuati dal Piano di Tutela delle Acque. (P.T.A. 2022 tipizzazione delle acque superficiali)

Il piano prevede un incremento di carico pari a 3 A.E. derivanti dal maggior numero di addetti al reparto cucina/magazzinaggio.

Il trattamento degli scarichi delle acque reflu che si intende utilizzare è l'esistente impianto fognario del tipo a caduta con immissione nella rete nera comunale passante lungo la S.P. 227 (Lungomare Rossetti) L'impianto è adeguato a sostenere l'impatto derivante dal carico aggiuntivo derivante dall'aumento dei n. 03 A.E.

Il corpo idrico recettore sono le acque marine costiere.

Lo stato qualitativo del corpo idrico recettore, o del corpo idrico interessato dagli interventi previsti dal piano/variante è sufficiente dal punto di vista dello stato ecologico e buono dal punto di vista dello stato chimico

Corpo idrico – mare – stato ecologico

Risultato della Selezione	
Identificativo	23
Nome Corpo Idrico	Portofino-Zoagli
Codice regionale corpo idrico	0701001018
Codice europeo corpo idrico	IT07CW01001018
Codice distretto di appartenenza	ITC
Natura corpo idrico	naturale
Stato ecologico 2014-2019	Sufficiente
Stato ecologico 2009-2013	Sufficiente

Corpo idrico – mare – stato chimico

Identificativo	23
Nome Corpo Idrico	Portofino-Zoagli
Codice regionale corpo idrico	0701001018
Codice europeo corpo idrico	IT07CW01001018
Codice distretto di appartenenza	ITC
Stato chimico 2014-2019	Buono
Superi stato chimico 2014-2019	
Stato chimico 2009-2013	Buono
Superi stato chimico 2009-2013	

Il sistema di approvvigionamento idrico è l'acquedotto comunale ed il pozzo denominato P6616, piccola derivazione idrica cod. 11003608 posto a valle del complesso immobiliare ed utilizzato per uso igienico sanitario, antincendio ed altri usi. (geotermico).

La capacità di approvvigionamento idrico allo stato attuale è pari a 8.35 l/ (pozzo)

Il maggior impatto sul ciclo idrico integrato dovuto all'aumento dei n. 3 AE previsti dal Piano risulta facilmente assorbibile dalla portata idrica attuale che è tale da garantire la sostenibilità dell'incremento.

Il Piano non prevede interventi che possano influire sulla capacità di approvvigionamento idrico del sistema.

- Si allega attestazione del soggetto gestore del servizio idrico integrato relativa alla compatibilità delle previsioni del piano/variante rispetto al sistema esistente (impianti di approvvigionamento, rete di distribuzione, rete di smaltimento, impianti di depurazione).

Il Piano non prevede di mettere in atto misure di mitigazione o di compensazione in quanto non si ritiene significativo l'effetto negativo sull'ambiente.

2.3 Aspetti geomorfologici, idraulici e sismici

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti delle previsioni del piano o della variante rispetto al rischio idraulico, idrogeologico e sismico, sia in termini di aumento/diminuzione della pericolosità, sia in termini di aumento/diminuzione della popolazione esposta al rischio, in relazione ai Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, ai Piani di Assetto Idrogeologico e agli obiettivi di sostenibilità.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
------	----------------------	-----------------

Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni Popolazione esposta al rischio di frane Popolazione esposta al rischio di alluvioni Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio Percentuale di aree in frana sul territorio
Pianeta		

La popolazione esposta allo stato attuale al rischio geomorfologico, sismico e idraulico (in termini di abitanti e/o di strutture strategiche esposte al rischio) è: Santa Margherita Ligure: popolazione a rischio frane 590 ab. Popolazione a rischio alluvione: 2188 ab.

Il Piano non produce aumento o diminuzione di popolazione esposta al rischio geomorfologico, sismico e idraulico (in termini di abitanti e/o di strutture strategiche esposte al rischio) in quanto l'area d'intervento è ricompresa in classe di suscettività al dissesto bassa (Pg1)

Il Piano non prevede di mettere in atto misure di mitigazione o di compensazione in quanto non si ritiene significativo l'effetto negativo sull'ambiente.

Rischio idraulico.

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano in relazione al rischio alluvioni.

È opportuno verificare le eventuali interferenze con le aree di pericolosità idraulica relative al dominio fluviale o costiero come individuati dai Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e le eventuali interferenze con i corsi d'acqua non indagati dal PGRA. Nel caso di interferenze con le fasce di inondabilità e/o con i rii non indagati è utile avere informazioni sia riguardo alla quantità di popolazione esposta al rischio, sia riguardo agli interventi o agli accorgimenti tecnici che possono ridurre il rischio

L'area del Piano ricade in Piano di Bacino Ambito 15 approvato con DCP n. 67 del 12.12.2002, ultima variante approvata: DSG n. 38 del 08/06/2023 entrata in vigore il 28/06/2023.

Risultato della Selezione	
Identificativo	932
Codice Bacino	NOC
Denominazione	-
Superficie [mq]	145.141

L'area interessata dal S.U.A. è ricompresa nel bacino idrografico di Santa Margherita Ligure, Codice bacino NOC, identificativo 932. Come rilevabile dalla carta del reticolo idrografico Regionale - Squadro n. 231070 Santa Margherita Ligure, Allegato 1 alla DGR n. 1280 del 14/12/2023 il più vicino reticolo idrografico è quello facente capo al Torrente dell'Acqua Morta che sfocia nella baia di Paraggi.

Il piano non interessa aree di pericolosità idraulica relative al dominio fluviale o costiero.

Il piano non prevede interventi che interessano aree prossime ad altri corpi idrici, non indagati dal PGRA, che costituiscono il reticolo idrografico ligure.

Il piano non prevede interventi quali strutture interrate interferenti con la falda freatica (con possibili innalzamenti sulla falda nelle aree circostanti e connessi impatti su strutture esistenti)

Rischio geomorfologico

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano in relazione al rischio frane, dissesti. È opportuno verificare le interferenze con le classi di suscettività al dissesto, le frane attive e quiescenti, le aree a rischio. Nel caso di interferenze con aree la cui suscettività al dissesto risulti elevata o molto elevata oppure se ricadono in classi speciali, è utile avere informazioni sia riguardo alla quantità di popolazione esposta al rischio, sia riguardo agli interventi o agli accorgimenti tecnici che possono ridurre il rischio.

Le classi di suscettività al dissesto interessate dagli interventi previsti da piano/variante sono:
classe di suscettività al dissesto BASSA (Pg1) disciplinata dall'art. 16, comma 4 delle NTA del vigente Piano di Bacino Ambito 15 Stralcio per l'assetto geomorfologico.

Il piano non prevede interventi che possono interferire con la stabilità dei versanti, con la falda freatica, con l'emungimento dei pozzi.

Relativamente all'area del piano, si forniscono le seguenti informazioni sui fattori che influenzano la stabilità dei pendii:

Si rimanda alla relazione geologica (SUA P2) a firma del dott. Giacomo Canepa allegata alla richiesta di approvazione del S.U.A.

Rischio sismico

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano in relazione ad eventi sismici.

La classificazione sismica del territorio relativa all'area di pertinenza del piano è:

Zona sismica D.G.R. 962/2018	
Identificativo Comune DGR 962/18	99
Livello Sismicità DGR 962/18	3 - bassa pericolosità
Comune	SANTA MARGHERITA LIGURE
Codice ISTAT Comune	010054
Provincia	GENOVA
Codice ISTAT Provincia	010
Superficie comunale [Mq]	9869491.36196669
Superficie comunale [Kmq]	9.86949136196669

Il Comune di Santa Margherita Ligure interessato dal piano non è dotato di carta delle MOPS e/o studi propedeutici alla Microzonazione Sismica di 1° livello.

Il piano non prevede interventi che interessano aree interessate da liquefazione. (DGR n. 535 del 18.06.2021)

Il piano non prevede interventi in prossimità di aree interessate dalle faglie attive capaci.

2.4 Suolo

Questa sezione è volta ad indagare i possibili impatti sulla risorsa suolo in relazione agli obiettivi di sostenibilità, con particolare riguardo ai profili relativi a consumo di suolo, siti da bonificare, pietre verdi, cave.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Comuni con stabilimenti a rischio di incidente rilevante Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale Indice di abusivismo edilizio Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Frammentazione del territorio naturale e agricolo Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria

Consumo di suolo

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante in relazione all'eventuale consumo di suolo o aumento di suolo impermeabile.

La classificazione di uso del suolo relativamente all'area del piano è: aree occupate da grandi impianti di servizi pubblici.

Identificativo

33375

Data Aggiornamento	01-01-2018
Codice Uso Suolo	1213
Descrizione Uso Suolo	AREE OCCUPATE DA GRANDI IMPIANTI DI SERVIZI PUBBLICI, MILITARI E PRIVATI (OSPEDALI, ECC.)
Anno Fotointerpretata	2016
Fotointerpreti	SITAR
Tipologia Satellitari	Immagini AGEA2016 - Esri Satellite - Google Earth

Il piano non prevede consumo di suolo o una variazione della quantità di suolo impermeabile o artificiale in quanto gli interventi a progetto vanno a recuperare manufatti preesistenti ed area posta in cavedio avente superficie già impermeabilizzata in quanto antropizzata. L'area NON risulta inondabile.

Il piano non prevede interventi che possano contenere o ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Il Piano non prevede di mettere in atto misure di mitigazione o di compensazione finalizzate a non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente.

Siti contaminati

L'area di pertinenza del piano non è interessata da siti potenzialmente contaminati, siti contaminati o siti con attività potenzialmente contaminanti (anche storiche).

Il piano non prevede interventi che interferiscono con siti potenzialmente contaminati, siti contaminati o siti con attività potenzialmente contaminanti.

Il Piano non prevede di mettere in atto misure di mitigazione o di compensazione finalizzate a non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente.

Pietre verdi

L'area di pertinenza del piano non è interessata dalla presenza di pietre verdi.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con la presenza di pietre verdi.

Il Piano non prevede di mettere in atto misure di mitigazione o di compensazione finalizzate a non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente.

2.5 Biodiversità

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del Piano o della variante in relazione alla varietà degli organismi viventi presenti e al funzionamento dei sistemi naturali di cui fanno parte.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	Aree protette Numero di osservazioni di entità sistematiche aliene invasive
Pianeta	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	Aree marine protette EUAP Aree marine comprese nella rete Natura 2000 Coste marine balneabili Rete Natura 2000 terrestre Aree protette Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Il piano non interferisce con la Rete Ecologica Regionale, che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).

L'area d'intervento è limitrofa ma esterna all'Area Nucleo (Core area) identificata con il n. 68.

Il piano non interferisce con le Zone Speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di protezione speciale (ZPS).

ZSC Terrestre	
Codice Sito	IT1332603
Denominazione Sito	PARCO DI PORTOFINO
Data Provvedimento Istitutivo Sito	2006-07-19
Tipo ZSC	terrestre
Regione Biogeografica di Appartenenza	Mediterranea
Ente Gestore	ENTE PARCO DI PORTOFINO

Il piano non interferisce con i Parchi o le Aree Protette, indicando la denominazione del sito e valutando le eventuali interferenze con i relativi piani.

L'ambito oggetto di S.U.A., seppur limitrofa, risulta esterna rispetto all'area del "Parco Naturale Regionale di Portofino". Regione biografica mediterranea. Codice: IT1632603

Di seguito si riporta estratto delle norme di attuazione del Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino adottata con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 1 del 19 gennaio 2023 ed approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 19 settembre 2023.

ARTICOLO 16 - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

1. L'Ente parco, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della l.r. 3 settembre 2001 n. 29, è individuato quale soggetto preposto all'elaborazione degli indirizzi di pianificazione e di gestione ed alla effettuazione della verifica della valutazione d'incidenza sui piani e progetti ricadenti nei siti di importanza comunitaria IT1632603 "Parco di Portofino", IT1332614 "Pineta-Lecceta di Chiavari", IT1332622 "Rio Tuia-Montallegro", al fine di garantire il raggiungimento dei risultati di conservazione dei valori che hanno determinato la loro individuazione.

2. Ai S.I.C. si applicano, nel rispetto delle primarie finalità della tutela della biodiversità, gli obiettivi e le finalità riconosciuti per l'area contigua di cui al successivo articolo.

Il piano non interferisce con habitat e specie di fauna o flora di pregio. Nei fabbricati non risulta documentata la presenza di chiroterri.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Nessuna

Si allega Valutazione di Incidenza Ambientale

2.6 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante sui profili paesaggistici e culturali, con particolare riguardo alle interferenze con il PTCP e i beni paesaggistici come definiti dal D. Lgs 42/2004.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale Frammentazione del territorio naturale e agricolo
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	

Paesaggio

Il regime di PTCP, livello locale, assetto insediativo interessato dall'area di piano è:
"insediamenti Sparsi - Regime normativo di CONSERVAZIONE (IS-CE) con disciplina normata dall'art. 48 delle N.T.A. del PTCP.

Il Complesso Monumentale dell'Abbazia di San Girolamo alla Cervara è altresì classificato quale manufatto Emergente (ME) con disciplina normata dall'art. 57 delle N.T.A. del PTCP.

Manufatto Emergente	
Identificativo	142247
Componente - Regime Normativo	ME
Descrizione Componente - Regime Normativo	EMERGENZA STORICO-ARCHEOLOGICA
Numero Emergenza in Ambito Regionale	1095
Tipo Sistema Manufatti	
Tipo Manufatto	insediamenti rurali
Nome	MONASTERO
Descrizione Manufatto	Monastero medievale della Cervara rimaneggiato in Età Moderna con torre del XVI secolo
Comune	SANTA MARGHERITA LIGURE
Numero Tavola	26
Atto/Data Approvazione Zona	DCR n. 6 del 26/02/1990

Il piano non è correlato anche a variante al regime del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

L'area di pertinenza del piano è interessata da beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 o altri vincoli architettonici o archeologici.

Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme

Codice vincolo	070247
Numero Progressivo per Comune	4
Oggetto del Vincolo	PROMONTORIO DI PORTOFINO BELVEDERE SULLA RIVIERA LIGURE
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Data del decreto	11/06/1954
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	140
Data pubblicazione	22/06/1954

L'area di pertinenza del piano è interessata da beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004.

territori costieri (Legge. 431/85: La legge "Galasso")

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono:

Si rimanda ad allegata relazione paesaggistica (SUA S2) redatta ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs. 42/04 e smi in applicazione del DPCM del 12 Dicembre 2005 e dell'Accordo stipulato in data 30.07.07 fra Regione Liguria e Ministero per i Beni e le Attività Culturali indicante le misure di mitigazione degli interventi a progetto.

Cave

L'area di pertinenza del piano non interferisce con aree di cava attive, così come individuate dal Piano delle attività estrattive.

L'area di pertinenza del piano non interferisce con i siti di cava oggi non più utilizzati ed abbandonati a sé stessi. (D.C.R. n. 7/2020, D.D. 549/2022, D.D. n. 5202/2022)

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Non pertinente

2.7 Agenti Fisici

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del Piano in relazione agli agenti fisici, in particolare all'elettromagnetismo e al rumore, e agli obiettivi di sostenibilità.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	-
Pianeta	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	-

Elettromagnetismo

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante in relazione alle radiazioni derivanti da elettrodotti e dagli impianti a radiofrequenza.

L'area di pertinenza del piano/variante è interessata/non è interessata dall'attraversamento di un elettrodotto o dalla presenza di cabine di trasformazione, per le quali è necessario valutare la Distanza di Prima Approssimazione.

L'area di pertinenza del piano non è interessata dalla presenza di antenne o centraline di telecomunicazione.

L'area di pertinenza del piano non è interessata dalle previsioni del Piano comunale di Organizzazione del sistema di tele radiocomunicazioni - POST (se esistente)

Il piano non prevede interventi che possono aumentare la popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti, dalle cabine di trasformazione e dagli impianti a radiofrequenza.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Non pertinente

Rumore

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante in relazione alla classificazione di Zonizzazione Acustica comunale, al piano di risanamento acustico comunale, alla presenza o alla previsione di recettori sensibili, alla presenza di fonti di inquinamento acustico come le principali infrastrutture.

L'area del piano ricade nella classe di zonizzazione acustica: zona II A (zona prevalentemente residenziale)

L'area del piano non interferisce con Mappe acustiche e mappe acustiche strategiche predisposte ai sensi della Direttiva 2002/49/CE recepita con D. Lgs.194/2005, se esistenti, o con zone critiche dal punto di vista acustico e di fasce di pertinenza di infrastrutture ferroviarie e autostradali o con i piani di risanamento acustico approvati.

L'area del piano non interferisce con la presenza di recettori sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ...) e di fonti di inquinamento acustico (ad esempio le principali infrastrutture, ...).

Il piano non prevede interventi relativi a recettori sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ...) e a fonti di inquinamento acustico (ad esempio le principali infrastrutture, ...) o comunque che possono aumentare la popolazione esposta ad inquinamento acustico.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Non pertinente.

2.8 Energia

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante in relazione al risparmio energetico e alla diffusione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
------	----------------------	-----------------

Pianeta	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Certificazioni energetiche degli edifici Consumi finali energetici del settore civile
Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Inoltre, occorre tenere in considerazione gli obiettivi del Piano Regionale dei Rifiuti e dei Piani d'Ambito.

Il piano prevede interventi quali l'utilizzo di energia ricavata da fonti rinnovabili (geotermia) per il funzionamento degli impianti tecnologici da utilizzarsi nelle cucine, interventi che si ritiene possono incidere in modo positivo sullo stato dell'ambiente relativamente al comparto energia.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Non pertinente.

2.9 Economia circolare e gestione dei rifiuti

Questa sezione è volta ad indagare i potenziali effetti del piano o della variante in relazione alle modalità gestionali di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Pianeta	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	Consumo materiale interno pro capite Consumo materiale interno per unità di PIL
Prosperità	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante Conferimento dei rifiuti urbani in discarica Raccolta differenziata dei rifiuti urbani Produzione rifiuti urbani Produzione di rifiuti urbani pro-capite

Inoltre, occorre tenere in considerazione gli obiettivi del Piano Regionale dei Rifiuti e dei Piani d'Ambito

Il piano non prevede interventi che possono incidere in modo positivo o negativo sullo stato dell'ambiente in relazione alle modalità gestionali di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Miglioramento del sistema di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

2.10 Salute umana e protezione civile

Questa sezione indaga gli eventuali profili che possono impattare sulla salute umana e sulle esigenze legate alla protezione civile.

Gli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale direttamente collegati a questo tema sono:

AREA	OBIETTIVO DELLA SRSS	INDICATORE SRSS
Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-
Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	

Il piano non prevede interventi che possono incidere sulla salute umana.

Le misure di mitigazione o di compensazione che il piano/variante mette in atto per non rendere significativo l'effetto negativo sull'ambiente sono: Non pertinenti

Impianti a rischio di incidente rilevante

Il piano non interessa aree in prossimità di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e interferisce/non interferisce con aree sottoposte a specifica regolamentazione individuate nell'ERIR di cui all'art.22 del D.lgs 105/2015.

Protezione civile.

Il piano non prevede interventi che possono interferire con esigenze legate alla protezione civile

3. STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI

Lo strumento urbanistico attuativo limitato all'area di sviluppo D2 "Complesso Monumentale dell'Abbazia di San Girolamo alla Cervara" si è reso necessario in quanto richiesto dalla vigente normativa dell'Ente Parco Regionale di Portofino per l'autorizzazione di interventi edili di limitata entità e perlopiù afferenti al recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompresa tra il chiostro e il corpo conventuale, inserimento di un ascensore a norma disabili e realizzazione di due serre.

I potenziali effetti cumulativi a carico delle risorse ambientali sono causati dalla somma di più impatti su una determinata risorsa, ravvicinati nel tempo e nello spazio o provenienti da più azioni diverse o che si verificheranno in futuro, ovvero l'insieme delle conseguenze che si avranno sull'ambiente.

Non risultano evidenti impatti cumulativi in quanto le risorse sono a servizio unicamente dal complesso monumentale della Cervara e non vi sono effetti indotti ricadenti sull'area esterna.

4. SCHEMA DI MONITORAGGIO (OPZIONALE)

Gli indicatori devono essere sempre riferiti a un obiettivo e azione significativa di piano, allo scopo di individuarne un numero ridotto, efficace a rappresentare l'andamento del contesto ambientale e a leggere, sia direttamente che indirettamente, gli effetti del piano sull'ambiente (efficacia). In corrispondenza degli indicatori devono essere individuati i target (qualitativi o quantitativi). Devono essere definiti chiaramente anche ruoli, risorse, e modalità di revisione del piano in conseguenza di scostamenti dai target.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione nel sistema di monitoraggio è la valutazione dell'efficienza del piano nell'attuare le proprie previsioni.

Indicatore (unità di misura)	Target	Modalità di raccolta dei dati	Tempi/frequenze	Responsabilità (chi fa che cosa)	Risorse

Può essere utile ai fini dell'attuazione del monitoraggio e della revisione del piano istituire un gruppo di lavoro/conferenza dei servizi che verifichi periodicamente lo scostamento dai target stabiliti, ed apporti conseguentemente i correttivi necessari.

L'introduzione di una variante è comunque subordinata allo svolgimento e agli esiti del monitoraggio, per cui è opportuno stabilire meccanismi normativi che la riconducano nell'ambito dell'esame periodico di efficacia ed efficienza del piano.

5. SINTESI CONCLUSIVA

Gli effetti complessivi e cumulativi derivanti dall'attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico attuativo limitato all'area di sviluppo D2 "Complesso Monumentale dell'Abbazia di San Girolamo alla Cervara" sono tali da non richiedere l'applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.)

CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITÀ da SOVRAPPORRE al P\P COERENZA LOCALIZZATIVA

Tale parte del documento si realizza attraverso la sovrapposizione tra le scelte localizzative del P\P e un elaborato in cui sono sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali più significativi del contesto di riferimento. La valutazione in questo caso si traduce in una verifica di compatibilità delle trasformazioni previste cercando di favorire la migliore allocazione delle risorse territoriali e provvedere alla valutazione delle possibili alternative individuate.

Tema	Ente di riferimento
Aree protette nazionali, regionali, provinciali e di interesse locale	Regione
Siti natura 2000, SIC	Regione
Zone di protezione speciale ZPS	Regione

Rete ecologica regionale	Regione
Punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee con evidenziato il diverso uso -umano irriguo, etc- e relativa zona di tutela assoluta (ex Art.94 c.3 del Dlgs 152/06 e ssimm) e zona di rispetto (ex Art. 94 commi 4, 5 e 6 del Dlgs 152/06 e ssimm)	Regione (grandi derivazioni); Provincia (piccole derivazioni)
Acquiferi significativi	Regione (PTA e DGR del 29/12/2011)
Aree carsiche	Regione (PTCP)

Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino	AdB Po, AdB Regione, AdB Magra
Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica	
Aree critiche rispetto alla qualità/emissioni in atmosfera	Regione; Provincia; Arpal
Area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
Aree con problematiche di contaminazione (siti in anagrafe e potenzialmente contaminati) e di cava dismesse	Regione
Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico (elettrodotti stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva) e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico	Per le DPA Gestori ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008;
Area in classe acustica V-VI; Aree critiche dalla zonizzazione acustica (Viabilità caratterizzata da maggiori impatti acustici, accostamenti critici); Fascia di rispetto acustico dalle infrastrutture	Per le fasce di rispetto acustiche D.P.R. 459/98, D.P.R. 142/2004
Fascia di rispetto dal depuratore (richiesta della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria)	Delibera del Comitato dei Ministri per l'inquinamento del 4.02.1977
- Gli immobili e le aree tutelate dalla parte II e III del Codice dei beni culturali e l'elenco dei grandi immobili di proprietà pubblica suscettibili di tutela ai sensi del Codice dei beni Culturali e non ancora sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12 - le aree tutelate ope legis ai sensi dell'art 142 del Codice, - le aree archeologiche (lettera m) art. 142 del Codice, - le aree per le quali è itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico - I manufatti emergenti individuati nel PTCP - I centri storici, strade e percorsi storici, I manufatti rurali tradizionali, sistemi insediativi storicizzati, terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale	Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria; Regione; Comune.

